

QUESITI DI AUTOVALUTAZIONE – CAPITOLO IX

Individuare le risposte corrette per ciascun quesito (anche più di una)

1. Si ha equilibrio economico quando:
 - a. i ricavi sono uguali ai costi;
 - b. i ricavi sono uguali ai costi + la remunerazione del puro capitale + la remunerazione del rischio;
 - c. i ricavi sono inferiori ai costi.
2. La volatilità del reddito è influenzata:
 - a. dal rischio operativo;
 - b. dal rischio finanziario;
 - c. dall'ammontare dei costi che l'impresa deve sostenere.
3. Un'impresa, che presenta un ROE del 9% e un K_e anch'esso pari al 9%, si trova in una situazione di:
 - a. squilibrio economico;
 - b. equilibrio economico oggettivo;
 - c. equilibrio economico soggettivo.
4. Un'impresa che alla fine di un esercizio presenta componenti positivi di reddito per 400, componenti negativi di reddito per 100 e un capitale netto pari a 1.000, avrà realizzato un ROE del:
 - a. 30%;
 - b. 40%;
 - c. 10%;
 - d. 20%.
5. Se il tasso di mercato risk-free è pari al 2%, il rendimento medio del mercato azionario è pari all'8% e il Beta dell'impresa è pari a 1,5, il tasso di redditività attesa dell'impresa (K_e) sarà pari a:
 - a. 10%;
 - b. 12%;
 - c. 11%;
 - d. 13%.
6. Osservando le fasi del ciclo di vita, ci si aspetta di trovare:
 - a. un reddito modesto in fase di introduzione;
 - b. vendite stabili in fase di sviluppo;
 - c. un reddito elevato in fase di maturità.

7. Un portafoglio ASA equilibrato presenta:
 - a. ASA posizionate soltanto nel segmento Dog;
 - b. ASA posizionate prevalentemente nei settori Star e Cash Cow;
 - c. ASA posizionate esclusivamente nel segmento Star.
8. Un'impresa con un orientamento alla crescita avrà al suo interno:
 - a. ASA posizionate nel segmento Question Mark;
 - b. ASA posizionate nel segmento Star;
 - c. ASA posizionate prevalentemente nel segmento Cash Cow.
9. L'equilibrio economico:
 - a. è influenzato dai prezzi di vendita;
 - b. è influenzato dai volumi di vendita;
 - c. non è influenzato dalle quantità prodotte e vendute dall'impresa.
10. L'efficienza indica:
 - a. il rapporto ottimale tra output e input;
 - b. la capacità di raggiungere i traguardi prefissati;
 - c. lo sviluppo delle vendite.
11. L'efficacia indica:
 - a. un rapporto perfetto tra output e input;
 - b. la capacità di raggiungere i traguardi prefissati;
 - c. un contenimento dei costi operativi.
12. Se un fattore produttivo può essere acquistato e impiegato nel momento in cui se ne manifesta il fabbisogno, si tratta di:
 - a. un fattore produttivo a disponibilità rigida;
 - b. un fattore produttivo a disponibilità elastica.
13. Per aumentare il grado di elasticità aziendale è opportuno:
 - a. internalizzare attività della filiera produttiva;
 - b. esternalizzare alcuni processi di produzione.
14. Il grado di rigidità aziendale è tanto più elevato:
 - a. quanto più alti sono i costi fissi;
 - b. quanto più alti sono i costi variabili.
15. L'affitto del capannone in cui si svolge la produzione dell'azienda è un esempio di:
 - a. costo variabile;
 - b. costo semivariabile;

- c. costo fisso.
16. Se il volume della produzione passa da 1.000 a 2.000 unità e i costi passano da 50.000 a 120.000, siamo in presenza di costi variabili:
- a. proporzionali;
 - b. progressivi;
 - c. degressivi.
17. Le spese legate alla formazione del personale rappresentano:
- a. costi fissi di struttura;
 - b. costi fissi di sviluppo.
18. Un'impresa presenta costi fissi per 10.000 e un volume di produzione di 15.000 unità. Se i costi fissi rimangono costanti e il volume di produzione passa da 15.000 a 16.000 unità prodotte:
- a. il costo fisso medio unitario diminuisce;
 - b. il costo fisso medio unitario aumenta;
 - c. il costo fisso medio unitario rimane uguale.
19. Se un'impresa presenta costi fissi per 2.000, costi variabili unitari pari a 2 e un prezzo di vendita di ogni unità pari a 6, la quantità di pareggio sarà pari a:
- a. 300;
 - b. 400;
 - c. 500;
 - d. 600.
20. Il fatturato di pareggio di un'impresa che presenta costi variabili totali per 600, costi fissi totali per 100 e un fatturato effettivo pari a 1.000 è uguale a:
- a. 100;
 - b. 150;
 - c. 200;
 - d. 250.
21. Quando si parla di leva operativa si fa riferimento:
- a. all'effetto causato dai prezzi di vendita sulla produzione;
 - b. all'azione prodotta dai costi fissi sul reddito;
 - c. all'azione prodotta dai costi fissi sul capitale.
22. Il margine lordo di contribuzione è dato:
- a. dalla differenza tra ricavi e costi variabili;
 - b. dalla differenza tra ricavi e costi fissi;
 - c. dalla differenza tra ricavi e oneri finanziari.

23. I costi speciali:

- a. possono essere fissi;
- b. possono essere variabili;
- c. non possono essere variabili.

24. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- a. i costi comuni sono sempre indiretti;
- b. i costi speciali possono essere soltanto indiretti;
- c. i costi speciali possono essere sia indiretti che diretti.

25. Il “costo industriale”:

- a. fa riferimento ai costi variabili;
- b. si riferisce ai costi comuni o indiretti;
- c. è dato dalla somma tra il costo primo e i costi comuni di natura industriale.

SOLUZIONE QUESITI DI AUTOVALUTAZIONE CAPITOLO IX

1. b
2. a, b
3. b
4. a
5. c
6. a, c
7. b
8. a, b
9. a, b
10. a
11. b
12. b
13. b
14. a
15. c
16. b
17. b
18. a
19. c
20. d
21. b
22. a
23. a, b
24. a, c
25. c